



Ministero per i Beni e le Attività Culturali 2291

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota del 18/11/2009, ricevuta il 04/12/2009, con la quale la Parrocchia di San Martino Vescovo in Conselice, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. 9329 del 06/07/2010, pervenuta in data 13/07/2010;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Chiesa di San Martino Vescovo e pertinenze

Regione

EMILIA-ROMAGNA

Provincia di

RAVENNA

Comune di

CONSELICE

Sito in

Piazza Felice Eleuterio Foresti

Numero civico

26 e 27





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

distinto al N.C.E.U. al foglio 48 particelle A parte e 74 parte, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse culturale ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di San Martino Vescovo e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Conselice (RA).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 02/08/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

(*Carla Di Francesco*)



TC/PHR
h



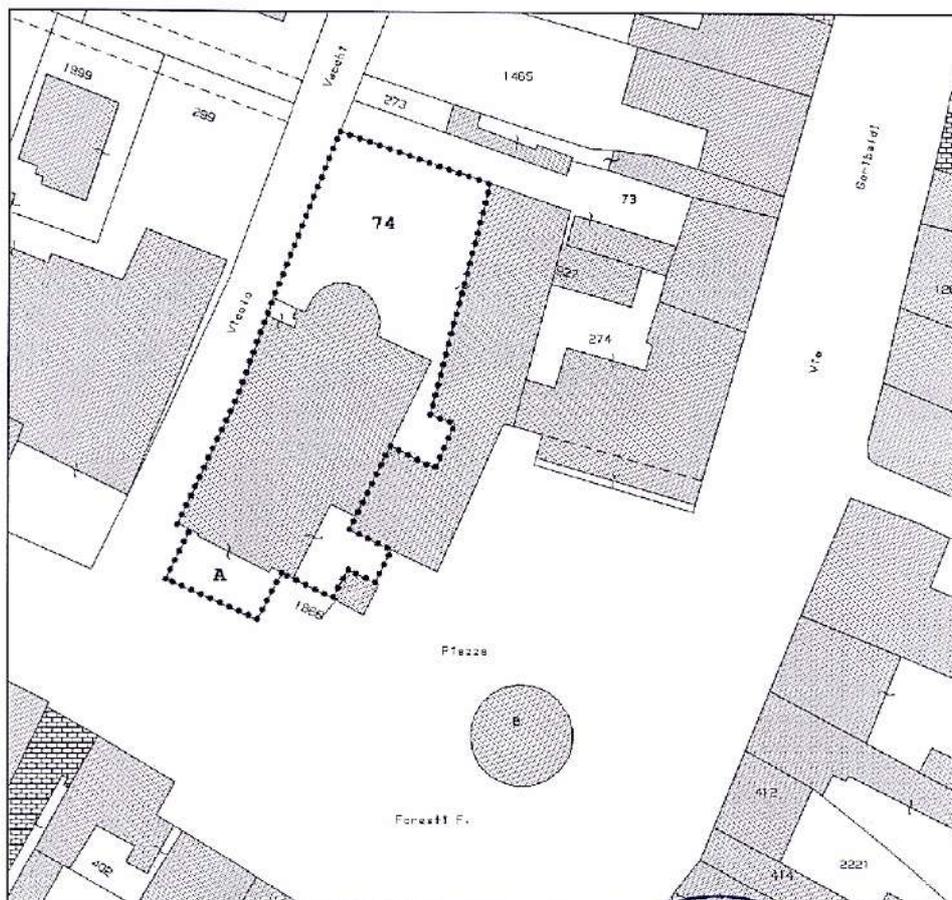
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Martino Vescovo e pertinenze
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RAVENNA
Comune	CONSELICE
Cap	48017
Sito in	Piazza Felice Eleuterio Foresti
Numero civico	26 e 27
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 48 particelle A parte e 74 parte



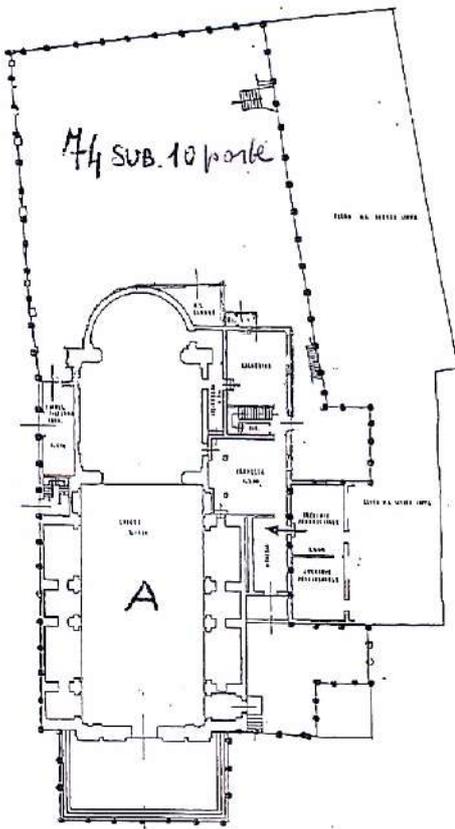
Visto : IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFM
Q

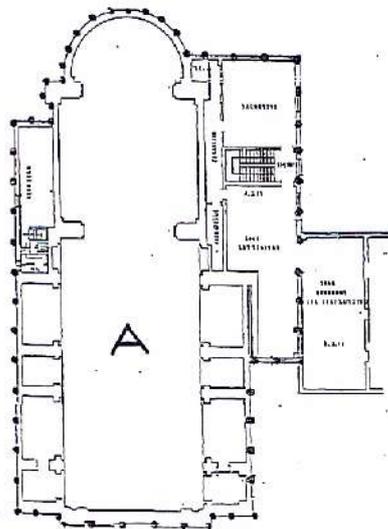




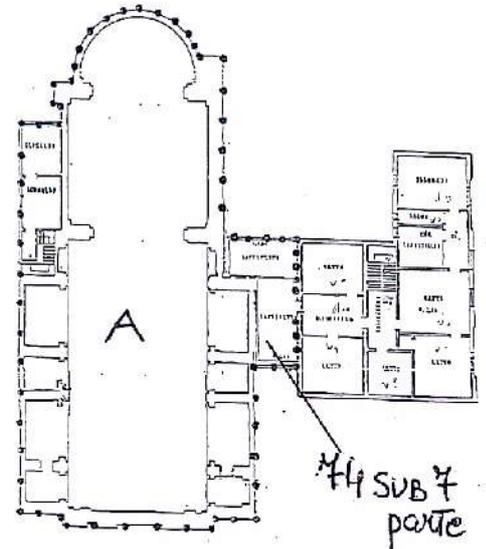
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna



PIANO TERRA
Foglio 48 mapp. A parte
e mapp. 74 sub. 10 parte



PIANO PRIMO
Foglio 48 mapp. A parte



PIANO SECONDO
Foglio 48 mapp. A e 74 sub. 7 parte

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
(architetto) Dr. Francesco

TC/PRR
e 4





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di San Martino Vescovo e pertinenze
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	RAVENNA
Comune	CONSELICE
Cap	48017
Sito in	Piazza Felice Eleuterio Foresti
Numero civico	26 e 27
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 48 particelle A parte e 74 parte

Relazione Storico-Artistica

La parrocchiale di San Martino Vescovo di Conselice, rilevante elemento focale della centrale piazza Foresti, comprende la chiesa neoclassica, le adiacenti canonica e casa parrocchiale, il retrostante fabbricato ad uso di cinematografo e un'ampia corte posteriore.

L'intero complesso, pur nella contiguità delle fabbriche che lo costituiscono, non può certo considerarsi unitario, sia per epoca costruttiva, sia sotto il profilo tipologico, architettonico e decorativo. Le sostanziali discordanze di tipo qualitativo, poi, concorrono ad orientare la valutazione verso una lettura delle singole fabbriche piuttosto che dell'impianto generale.

Chiesa di San Martino

L'attuale edificio, iniziato nel 1820 su progetto di Giuseppe Magistretti e consacrato 10 anni dopo, sorge sul sedime della chiesa medievale, demolita nel 1819 e nota dalle cronache già nel XII secolo.

Le successive, reiterate opere di consolidamento sono legate alla scarsa consistenza delle fondazioni, non idonee ad un terreno che nella zona è sempre stato caratterizzato da fenomeni di dissesto e instabilità. Restaurata già prima della metà del XIX secolo, venne riconsacrata nel 1869; agli anni Venti del Novecento risale poi la ridecorazione interna, opera del noto pittore ferrarese Augusto Paglierini. L'ultimo, sostanziale intervento è del 1968: oltre al restauro del presbiterio, si procede alla demolizione delle cantorie e al rifacimento dell'altare maggiore. Allo stesso periodo è forse ascrivibile la sostituzione del precedente pavimento con l'attuale battuto alla veneziana.

San Martino, orientata grossomodo lungo l'asse geografico nord-sud, presenta un impianto planimetrico ad unica nave con cappelle laterali e abside semicircolare denunciata all'esterno. La



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

struttura portante è in laterizio, la copertura all'intradosso voltata a botte con unghie in corrispondenza delle finestre termali che lateralmente si aprono al di sopra delle singole cappelle.

Sobrio ed elegante il fronte anteriore neoclassico a tre salienti, scandito nella parte centrale da due coppie di paraste ioniche a sostegno della trabeazione, che precede nella scansione verticale il timpano triangolare di coronamento. Al di sopra del portale architravato è una formella in cotto riquadrata, a sua volta sormontata da una apertura termale che replica in forme, dimensioni e quota quelle dei fronti laterali. L'intera facciata, in discreto stato di conservazione alla pari dei restanti fronti, è tinteggiata con un tonalità ocre che stride con la tinta salmone che riveste la facciata ovest e l'abside retrostante. Il modesto campanile a pianta quadrata, posto sulla destra all'attacco fra il corpo longitudinale della chiesa e il presbiterio, richiama nella forma e nelle linee l'imponente torre dell'orologio che affianca San Martino.

Nel raffinato interno decorato dal Paglierini si ripete il motivo dell'ordine gigante, con coppie di paraste a sostegno di un'alta trabeazione che corre ininterrotta per tutto il perimetro della chiesa, caratterizzandosi così come motivo architettonico unificatore dell'interno. La ricca decorazione a motivi floreali del fregio si ripete nell'intradosso degli archi che introducono alle cappelle, a loro volta concluse nella parete di fondo da altari di gusto classico e neoclassico tutti diversi fra loro.

Interamente affrescate la volta a botte della navata e la successiva copertura a crociera dello spazio presbiteriale; tali ambienti sono fra loro separati da un arco trionfale poggiate su due pronunciati setti murari che si ripetono all'ingresso dell'abside di fondo, offrendo in tal modo una chiara tripartizione dello spazio funzionale ai diversi ambienti liturgici. Notevoli alcuni arredi interni, come la vasca battesimale in pietra d'Istria del presbiterio, che reca incisi gli stemmi comunali e che potrebbe risalire al XV secolo; la seicentesca pala d'altare che raffigura i *Vescovi Martino e Patrizio*; infine l'olio su tela con le *Quindici scene del Rosario*, posto nell'ultima cappella a destra.

Casa parrocchiale

Occupava in buona parte l'area su cui sorgeva la precedente casa parrocchiale, quasi interamente crollata negli anni Trenta del secolo scorso. Ricostruita negli anni Quaranta in forme diverse da quelle precedenti, ha uno sviluppo ad "L" con fronti principali rivolti verso la piazza; altri due lati sono in aderenza al cinematografo e ad un corpo di fabbrica ad uso di canonica, con fronte leggermente arretrato rispetto a quello della casa parrocchiale, con la quale è comunicante in alcuni ambienti del piano terra, primo e sottotetto. Le foto d'epoca dimostrano come l'edificio preesistente, a due soli piani e con sobri fronti semplicemente intonacati, si ponesse - correttamente - in un rapporto funzionale e visivo di servizio alla chiesa, ovvero come 'elemento neutro' rispetto alla mole architettonica di San Martino e dell'adiacente torre dell'orologio. Tale rapporto gerarchico è stato



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

perso con la sua ricostruzione, che offre oggi una immagine da un lato consolidata dal tempo ma dall'altro in conflitto dialettico con gli elementi monumentali della piazza. L'attuale canonica si sviluppa su tre piani, con struttura portante in mattoni e murature perimetrali prive di fondazioni. I solai interni sono sostenuti da travetti in legno sottodimensionati e in precarie condizioni statiche a sostegno di tavelle su cui sono posati i pavimenti. L'intera fabbrica presenta un grave quadro fessurativo generale: alle ampie lesioni parietali riconducibili principalmente allo scarso ammorsamento fra i muri d'ambito e fra questi e le tramezzature interne, si uniscono gravi lesioni ai solai dei vari livelli causati dal sottodimensionamento delle strutture di sostegno (molte travi sono pericolosamente inflesse); infine, tutti i muri perimetrali sono interessati da diffusi fenomeni di umidità di risalita.

Funzionalmente, la fabbrica comprende al piano terra gli uffici parrocchiali, un bar e la sala ricettiva (questi ultimi due con accesso sul fronte est); al piano primo e secondo gli ambienti residenziali e altri uffici.

I fronti della parrocchiale rivolti verso la piazza hanno un disegno ibrido di scarsa coerenza stilistica, che unisce parti rivestite con mattoni faccia vista a superfici intonacate e separate in altezza da fasce marcapiano interrotte in più punti. Il rivestimento in laterizio rimarca gli angoli dell'edificio inquadrando le aperture estreme del primo piano a mo' di timpano a ghiera d'arco; ricorre poi, al centro del fronte est, nella fascia centrale dei due piani superiori.

Canonica

Il collegamento della parrocchiale alla chiesa avviene per mezzo della canonica, uno stretto corpo di fabbrica a due piani sviluppato in profondità che si raccorda alla corte posteriore, delimitando con la stessa parrocchiale un cortile interno ora coperto da una struttura metallica. All'interno della canonica trovano posto una cappella e la sagrestia al livello inferiore e un'aula per la catechesi a quello superiore, collegata da un'ampia apertura alla sala riunioni della casa parrocchiale. La canonica, che probabilmente costituiva la parte residua della preesistente parrocchiale - la cornice di coronamento si raccorda a quella della chiesa alla stessa quota e con identiche modanature - , può essere considerata per giacitura, forma e funzione parte integrante di San Martino.

L'ampia corte posteriore è chiusa sui due lati rivolti su strada da un muro di cinta continuo, mentre sui due restanti è compreso fra l'abside della chiesa (sulla destra della quale aderisce un incongruo volume ad uso di locale tecnico) e uno dei fianchi lunghi del cinematografo. Importante spazio di pertinenza della chiesa, appare ora degradato in più punti e con molti elementi dissonanti ed alloctoni rispetto ad essa (oltre al citato locale tecnico, ringhiere metalliche, cappe di sfiato, dorsali esterne a vista degli impianti tecnologici, strutture precarie di copertura, ecc.).



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Cinematografo

A pianta rettangolare con struttura in mattoni forati e copertura a falda, si attesta fra la casa parrocchiale e un recente edificio residenziale, al quale aderisce per quasi l'intero lato lungo rivolto ad est. È costituito da un'unica sala di proiezione, oltre la quale sono i locali tecnici di pertinenza. Non presenta alcuna rilevanza formale tanto all'esterno quanto all'interno.

Le vicende costruttive e di trasformazione del complesso parrocchiale e la fisionomia attualmente assunta portano a considerare di interesse storico ed artistico la sola chiesa di San Martino unitamente alla canonica posta in aderenza al fronte est e al retrostante cortile. Non sembra infatti plausibile considerare l'edificio religioso comprensivo della casa parrocchiale e dell'adiacente cinematografo un insieme coerentemente organico, sia sotto l'aspetto compositivo (anche in relazione al rapporto che instaura con la piazza), sia in relazione al linguaggio architettonico e decorativo che singolarmente esprimono.

Bibliografia:

Il progetto del nuovo edificio della casa parrocchiale di Conselice (Ravenna), in "Il Messaggero di Conselice", anno VIII (1937), n. 9;

A. Fogli, F. Ravaglia, *Itinerari turistici nella provincia di Ravenna*, Ravenna 1983, pp. 186-187;

L. Fabretti, *La chiesa di San Martino a Conselice*, in "Il Messaggero di Conselice", 7 ottobre 1978, p. 3;

A.F. Babini, *Dalla Bastia del Zaniolo alla Bastia di Ca' di Lugo*, Piacenza 1959, pp. 162-163.

Redatto da:

arch. Aldo Giorgio Pezzi

(Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Ravenna)

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini:

dott.ssa Nicoletta Urbini

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

A cura di: *dott. Tommaso Castaldi*

Visto : IL DIRETTORE REGIONALE

(*arch. Carla Di Francesco*)



TC/PFR
f u